

Brescia città educativa apre il tavolo tecnico per le strategie finalizzate al benessere

■ La Loggia ha varato da qualche anno il progetto Brescia Città Educativa. È entrata così a far parte di un network che fa capo all'Associazione internazionale città educative, aderendo anche all'apposita carta.

Due quindi i filoni del percorso progettuale: «Brescia città del benessere» e «Brescia città europea».

È proprio nell'ambito della prima direttrice che è partito un tavolo tecnico ad hoc. Obiettivo, un confronto per individuare strategie comuni di intervento per promuovere e diffondere pratiche educative che contribuiscano al benessere e alla cura della salute.

Il tavolo, presieduto dall'assessore ai Tempi e alla Sussidiarietà della Loggia, Claudia Taurisano e da Sara Zani, presidente dell'associazione culturale Unterd Linden - incaricata del Comune per l'attuazione di «Brescia Città Educativa» - si è riunito nella sala del Consiglio comunale. Il gruppo di lavoro che ha iniziato a impostare gli step per fare della Leonessa d'Italia una città del benessere a trecentosessantagradi, è piuttosto nutrito. Ne fanno parte i rappresentanti di Curia Vescovile, Università degli Studi di Brescia, Cattolica, Asl, Collegio universitario di merito, Ufficio scolastico territoriale, Its Machina Lonati del Foppa Group, Accademia di Belle Arti «Santa-Giulia», Libera Accademia di Belle Arti di Brescia, Aib Education, Conservatorio Luca Marenzio e Csv. «L'idea di salute di Brescia città del benessere - spiega la Taurisano - è strettamente legata all'accezione che ne dà l'Organizzazione mondiale della sanità. Ovvero, come benessere fisico, psichico e sociale. Questo tavolo serve a capire che cosa bisogna fare, quali azioni mettere in campo per raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissi».

Al termine della riunione, sono stati fissati alcuni punti fermi. Tra questi, la necessità di un Osservatorio che raccolga, utilizzando anche i social network per individuare le esigenze dei cittadini, un vademecum degli indicatori indispensabili per il raggiungimento del benessere a tutto tondo, nel tessuto urbano. Un'operazione che tiene conto dei risvolti sociali e delle necessità più immediate del vivere in funzione delle diverse fasce d'età dei cittadini.

«Così sarà utile anche per valorizzare le risorse già messe in campo e fare in modo di armonizzare i vari progetti», chiude la Taurisano. **p. gr.**